



## **APPALTO IGIENE AMBIENTALE NEL COMUNE DI ANZIO AFFIDATO AD AMBI.EN.TE.SPA**

### **I RISCHI PER L'AZIENDA DI TUTTI I CIAMPINESI**

#### **LE PROPOSTE DI DIRITTI IN COMUNE**

Il 18 Febbraio scorso abbiamo appreso dalla stampa e dalle televisioni allarmanti notizie su possibili infiltrazioni di 'ndrangheta nei comuni di Anzio e Nettuno. Il Prefetto di Roma, tramite la commissione immediatamente nominata in tre mesi passerà al setaccio tutte le attività negoziali inerenti gli affidamenti degli appalti di lavori, servizi e forniture. Purtroppo, tra le materie osservate, non manca il tema dei rifiuti che da sempre è fonte di grande interesse per le organizzazioni del malaffare e sotto la lente di chi sta lavorando all'inchiesta sembra essere finito anche l'appalto che il Comune di Anzio ha affidato, con il metodo dell' "in house providing" all'azienda partecipata del Comune di Ciampino. Dal 3 novembre 2021 AMBI.EN.TE spa gestisce quindi, con affidamento diretto, il servizio di Igiene Ambientale ad Anzio grazie ad una maxi commessa di oltre € 71.000.000. Un affidamento frutto, a monte, di una procedura che a ns. giudizio non appare cristallina e che merita i dovuti approfondimenti. Il Consiglio comunale di Anzio, con delibera n. 23 del 30 aprile 2021 ha manifestato la volontà di diventare socio di AET spa mediante l'acquisizione di azioni per complessivi € 30.000 pari all'1% del capitale sociale; purtroppo subito l'Amministrazione Ballico si mette a disposizione aderendo di buon grado alla richiesta del Sindaco di Anzio e deliberando la cessione delle quote con atto del nostro Consiglio consiliare n. 47 del 15.6.2021. E' bene rammentare come in quell'occasione tutti i consiglieri di maggioranza si chiusero in un improvviso ed eloquente mutismo mentre tutti i consiglieri di minoranza si opposero duramente e che la delibera fu votata con un solo voto di scarto. Alcuni dubbi sulla correttezza della procedura di acquisto delle quote da parte di Anzio ci derivano dal fatto che il nostro Comune, con determinazione III Settore n. 169 del 22.07.21, disponeva una singolare proroga "ad personam" dei termini in scadenza per depositare le offerte pur trattandosi di una procedura competitiva con il metodo dell'asta pubblica. Dubbi che crescono a dismisura dalla lettura del testo della deliberazione del Comune di Anzio n. 53 del 30.7.2021 dall'oggetto fuorviante: "Acquisto di quote da AMBI.En.Te spa ed affidamento in house providing del servizio di raccolta dei rifiuti urbani". Il Consiglio comunale di Anzio con quell'atto deliberava l'approvazione di tutti gli atti necessari (relazione art. 34, progetto tecnico di AET spa, offerta economica, durata settennale dell'appalto ecc...) tranne uno, il più importante ovvero "l'affidamento del servizio" pur essendo questo adempimento

espressamente incluso nell'oggetto della deliberazione. Infatti al punto 5 il Consiglio comunale di Anzio deliberava di: "Di demandare al Responsabile dell'U.O. Ambiente la successiva procedura di affidamento del servizio pubblico di igiene urbana nel territorio comunale in favore della società Ambi.En.Te spa ...". E non poteva che essere così per due motivi:

- Il Comune di Anzio alla data 30.7.2021, non rivestiva ancora la qualità di socio di AET spa in quanto solo il 12.8.2021 il nostro Comune, con determinazione III Settore n.188/1313 approvava il verbale di gara disponendo l'aggiudicazione (peraltro provvisoria perché subordinata all'esito dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione previsto dall'art. 8 dello statuto della società) delle quote societarie in favore del Comune di Anzio.

- Il Comune di Anzio, alla data del 30.7.2021 non era iscritto, come prescrive l'art. 192 comma 1 del D.Lgs n. 50/2016 – Codice degli Appalti, nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti delle proprie società. Né aveva perlomeno inoltrato la prevista istanza d'iscrizione all'ANAC, sotto la sua responsabilità, per l'iscrizione in questo elenco. Istanza inviata dal Comune di Anzio solo in seguito con la nota prot. 71360 del 1.10.2021.

L'affidamento dell'appalto in favore di AET spa solo in data 21.10.2021, con determinazione n. 11, veniva effettivamente disposto dal Dirigente del Comune di Anzio. Ne deriva, sempre a ns. giudizio, una duplice violazione del TUEL - Decreto Legislativo n. 267/2000 che all'art. 42 attribuisce esclusivamente al Consiglio comunale la competenza in materia di affidamento dei servizi pubblici locali e che, di riflesso, all'art. 107 esclude la materia tra le competenze e le prerogative della Dirigenza degli EE.LL. Tutti questi elementi non possono e non devono essere derubricati o sminuiti a meri "vizi di forma" perché mai come in casi come questo vale il detto "la forma è sostanza". Ulteriori nettissime perplessità sull'intero procedimento di affidamento poi ci pervengono:

- Dal fatto che nella relazione art. 34 D.L.179/2012 il Comune di Anzio non dà conto adeguatamente della scelta di sottrarre un appalto così economicamente rilevante al bando di gara né giustifica con, le dovute comparazioni economiche e quantitative/qualitative del nuovo servizio, l'incremento di circa il 25/30% rispetto all'appalto del precedente gestore Camassa Ambiente. Va fatto poi rilevare che tutto il procedimento dell'affidamento si è svolto praticamente in coincidenza con il procedimento dell'Autorità Nazionale Anticorruzione preordinato all'adozione delle Linee guida recanti le "Indicazioni in materia di affidamenti in house di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture disponibili sul mercato in regime di concorrenza ai sensi dell'art. 192, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.". Linee guida precedute dalla consultazione di organi fondamentali quali l'Autorità di Regolazione dei Trasporti, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ed il Consiglio di Stato i cui pareri convergono nel ribadire l'eccezionalità dell'utilizzo del metodo "in house" ed accentuando gli obblighi di pubblicità preventiva/consultazione, di accertamento della presenza sul mercato dei servizi da affidare, della valutazione sulla congruità economica dell'offerta delle società in house, e di valutazione dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta. Pareri convergenti che rafforzano gli obblighi di motivazione

preventiva per la Stazione Appaltante ma dei quali non sembra possibile rinvenire traccia nella relazione ex art. 34 del D.L. n. 179/2012 del Comune di Anzio.

- Dal fatto che il possesso della sua quota societaria infinitesimale dell'1%, a prescindere dalle regole scritte nei regolamenti del controllo analogo, ben difficilmente consentirà al Comune affidante di Anzio di incidere realmente sulle dinamiche societarie di AET spa. Non ci soffermiamo sui diversi pronunciamenti ANAC in materia che già ci confortano in tal senso ma sintetizziamo la nostra posizione di effettiva ininfluenza dei Comuni soci di minoranza (in questo caso Anzio all'1%) riportando testualmente un paragrafo del provvedimento sanzionatorio ex art. 18 del D.Lgs. n. 39/2013 adottato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di AET spa stessa il 29 novembre scorso nei confronti dell'ex Sindaca Daniela Ballico all'indomani della dichiarazione di inconfiribilità e conseguente annullamento della sua nomina del Dott. Accolla quale Amministratore Unico di AET spa. Decisione questa già decretata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con la deliberazione n. 507/2021: "Del resto, sul piano del nesso causale tra l'evento e le condotte si deve osservare come le Determinazioni dei Comuni di minoranza siano sostanzialmente ininfluenti. La schiacciante maggioranza detenuta dal Comune di Ciampino con una partecipazione del 99% del capitale sociale della società in house impediva ai Comuni di minoranza (che detengono complessivamente solo l'1% del capitale della omissis) di influire nelle decisioni già assunte dal Socio di Maggioranza".

Affrontiamo ora la vera essenza dell'appalto dei rifiuti in questione e le diverse criticità che è possibile rilevare anche da una sommaria lettura dei suoi atti; lo facciamo oggi, pur ripromettendoci di tornare a breve e più compiutamente sull'argomento, con pochi dati ma di fondamentale importanza per comprendere i rischi che incombono sulla società AET spa e quindi su tutti i cittadini ciampinesi:

A fronte di un canone annuo complessivo di € 10.170.002 che non è nemmeno pari al doppio di quello di € 5.997.301 vigente per il servizio di Ciampino la società AET spa dovrà:

- Servire una popolazione ufficiale di 57.838 (fonte istat 1.1.2021) ma che realisticamente si attesta intorno ai 95.000/100.000 se solo consideriamo i non residenti, gli evasori della Tari, ed i picchi di presenze di tutti i week end, tutte le festività ed in particolare del periodo estivo quando la popolazione effettiva arriva addirittura a triplicarsi
- Gestire il servizio in un territorio molto più ampio (46,4 Km. quadrati contro gli 11 KM in cui è compreso il Comune di Ciampino) ed una densità ben diversa e sfavorevole di 1.267 per Km. quadrato contro i 2.975 per Km. quadrato di Ciampino
- Avere a disposizione una somma di circa € 107 annui ad utente per garantire al Comune di Anzio maggiori e ben più onerosi servizi contro i circa € 155 a disposizione per i servizi standard offerti ai ciampinesi

Vanno poi aggiunti tutta una serie di impegni contrattuali che i vertici di AET spa hanno assunto e che per i loro costi e per la loro complessità rischiano molto concretamente di far

fallire l'obiettivo, già di per sé minimo, di far conseguire all'azienda un "utile d'esercizio" annuo pari al 5 % indicato dai vertici aziendali nell'offerta e precisamente:

- Una raccolta della frazione umida per le c.d. "utenze prioritarie" (ristoranti, mense, tavole calde ecc.) 7 giorni su 7 con ben 3 passaggi giornalieri. Basti considerare che su Anzio operano oltre 450 ristoranti contro i 25/30 esercizi ciampinesi
- Una pulizia delle spiagge (parliamo di circa 17 km) con una frequenza giornaliera dal 15 maggio al 15 settembre e più diluita, ma comunque molto onerosa, nei restanti periodi dell'anno. Va poi aggiunto l'onere per AET spa di effettuare 2 interventi straordinari sulle spiagge dopo le mareggiate e ben 6 interventi di sbancamento invernale e successivo livellamento della sabbia. AET spa ha inoltre assunto anche l'onere di effettuare la raccolta differenziata e lo svuotamento dei cestini sulle spiagge e non riusciamo neanche ad immaginare quanto tutto questo arriverà a costare per le casse aziendali
- La raccolta a domicilio del verde prodotto dai cittadini per la cura di orti giardini e parchi privati con cadenza bisettimanale. Basta considerare che la Città di Anzio, per la sua estensione, è stata divisa in 12 macro aree, ed a quanto "verde privato" c'è in Anzio, soprattutto nei quartieri di Lavinio, Lido dei Pini, Falasche e Villa Claudia, per capire quanti e quali oneri AET spa dovrà sostenere per assolvere i suoi obblighi di contratto. Servizio questo che invece non viene affatto garantito ai ciampinesi che evidentemente sono considerati di serie B rispetto a quelli di Anzio

Con questo documento non possiamo esimerci dall'esprimere la massima preoccupazione per la commessa di oltre € 71.000.000 che Ambi.En.Te. spa ha acquisito dal Comune di Anzio. Ad una società che, purtroppo, già di per sé non godeva di ottima salute (perdita d'esercizio anno 2020 di oltre € 900.000) l'Amministrazione Ballico, grazie anche all'operato del Consiglio di Amministrazione da lei stessa nominato, non doveva, nel modo più assoluto, consentire di assumere ulteriori commesse così complesse ed onerose. Si è invece trattato di una operazione verosimilmente effettuata più che per ambiziosi obiettivi di crescita aziendale per soddisfare interessi politici convergenti tra i due Sindaci espressi dalla destra dei due Comuni ed in particolare da quello di Anzio che l'estate scorsa doveva uscire al più presto da quel vicolo cieco in cui si era cacciato; questo a causa delle diverse proroghe dell'appalto in favore della Camassa Ambiente disposte dalla sua Amministrazione senza aver prima, come impone l'art. 106 al comma 11 del Codice degli Appalti – D.Lgs n. 50/2016, legge, predisposto gli atti di una nuova gara. Tutto ciò in violazione del principio che indica la "proroga tecnica" come uno strumento eccezionale fondato su "oggettivi ed insuperabili ritardi nella conclusione della nuova gara purchè non imputabili alla Stazione Appaltante". Altra fonte di forte preoccupazione la dobbiamo esprimere per il fatto che con il suo operato la ex Sindaca Ballico ha esposto l'azienda di tutti i ciampinesi al rischio, già palese ben prima che il 18 febbraio deflagrasse l'inchiesta della Direzione Investigativa Antimafia, di operare in un territorio molto difficile, dove i condizionamenti della criminalità organizzata e le infiltrazioni nelle pubbliche amministrazioni appaiono essere molto concreti. E' anche per questo che oggi pubblicamente richiediamo ai vertici aziendali di operare con la massima attenzione e la massima prudenza negli eventuali, se contrattualmente previsti,

sub affidamenti dei servizi accessori quali pulizia degli arenili, il diserbo dei marciapiedi, la distruzione delle caditoie ecc.

Diritti in Comune, a prescindere dall'esito delle imminenti consultazioni elettorali comunali, si impegna a tenere alta l'attenzione sulle tematiche affrontate; effettueremo un continuo monitoraggio sia sull'appalto del Comune di Anzio sia sullo stato di salute della Ambi.En.Te spa. In ogni caso chiederemo con forza la massima discontinuità nella gestione di AET spa perché non è più il momento di "pericolose avventure imprenditoriali" come quella in cui, con Anzio, l'ha cacciata la Ballico ma è invece l'ora di razionalizzare, efficientare e migliorare le sue prestazioni e soprattutto quello di mettere in sicurezza i suoi conti e di garantire la sua continuità aziendale ed occupazionale.

- Richiederemo fin da subito e con forza, tramite la modifica dello Statuto di Aet, una differente composizione societaria con l'innalzamento delle partecipazioni azionarie dei Comuni serviti direttamente proporzionale alle loro dimensioni demografiche ed al valore economico dei relativi contratti di servizio. Questo con l'obiettivo ormai indifferibile di raggiungere una equa e proporzionale ripartizione dei "rischi aziendali" che oggi gravano nella misura del tutto inaccettabile del 98% sulle spalle dei cittadini ciampinesi

- Auspichiamo che la Regione Lazio dia attuazione operativa al più presto agli Ambiti Ottimali Territoriali per la gestione integrata del servizio di Igiene Urbana con la risoluzione anticipata di tutti i contratti di servizio che ci impegnano con 15 Comuni serviti ed applicazione della c.d. "clausola sociale" per tutti i lavoratori augurandoci che finalmente AET spa, insieme all'altra partecipata comunale A.S.P. spa, torni a gestire con la massima efficienza unita ad un forte innalzamento qualitativo tutti i servizi pubblici locali che la collettività ciampinese merita.

- Ci adopereremo da subito per il rilancio degli strumenti di controllo delle aziende partecipate comunali cancellati prima dalla Giunta Terzulli e poi confermati dalla Giunta Ballico. Il consiglio comunale deve tornare ad esercitare con forza gli strumenti di indirizzo e controllo delle proprie aziende, senza alcuna delega in bianco al Sindaco di turno.